



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
19/04/2026

NUMERO 16

SULL'ALTARE, COME A EMMAUS

Nel suo discorso di Pentecoste, ascoltato nella prima lettura odierna, Pietro non ha dubbi. Gesù di Nazaret, uomo di Dio come confermano «miracoli, prodigi e segni» che tutti i suoi contemporanei hanno conosciuto, è stato ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, perché la morte, il male e il peccato non hanno avuto potere su di Lui.

Egli e i suoi amici ne sono testimoni, l'hanno visto vivo. Ora egli è «alla destra del Padre», cioè nella sua realtà infinita; ma nello stesso tempo, in modo diverso, tra di noi. Sì, molti non lo riconoscono. Non capiscono la por-

tata salvifica delle sue parole, distillato della sapienza divina. Gli camminano accanto, ma i loro occhi sono «impediti a riconoscerlo». Si nutrono dei suoi doni, ma non ne avvertono l'origine.

A volte, come i due discepoli di Emmaus, si accorgono che dietro un pezzo di pane preso, benedetto, spezzato e donato c'è veramente Lui. Questa è l'esperienza dei cristiani, che nella partecipazione convinta alla Messa, in quel simbolismo avvertono la presenza efficace di Cristo, che misteriosamente attiva la loro vita, nutre la loro fede, stimola la loro carità.

Gesù non ci lascia in ogni giorno del nostro cammino. Resta con noi specie di sera, quando le ombre si allungano e le paure ritornano. È pronto a «scaldare il nostro cuore» a tavola con noi.

SOMMARIO:

SULL'ALTARE

DOMENICHE DI SPIRITUALITÀ

LA TUA PAROLA

LA PREGHIERA

NELLA PACE DI UNA CHIESA

LUNGO LA STRADA

DISUBBIDIRE ALLA TRISTEZZA

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.



CENTRO DI SPIRITUALITÀ
"Sul Monte"
CASTELPLANIO (AN)

Un luogo di pace
dove lo Spirito apre
all'infinito

DOMENICHE
di SPIRITUALITÀ

AL CENTRO "SUL MONTE"



DOMENICA
19 APRILE 2026
ORE 16.00

GIORGIO LA PIRA
UOMO DI DIO E PROFETA DI PACE

MEMBRO
DELL'ASSEMBLEA
COSTITUENTE

Ha lavorato per inserire
la dignità della persona
al centro della
Costituzione italiana.



PROFETA DI PACE

Come sindaco di Firenze ha
promosso iniziative internazionali
per la pace tra i popoli, unendo
la sua azione politica con
la sua fede in Dio.



UOMO DI DIO

La sua azione politica era
irrisolvibile dalla sua fede,
testimoniando che il Vangelo
può trasformare la storia
con amore e giustizia.

“ Con i piedi ben piantati nella storia.”

Giorgio La Pira



CENTRO DI SPIRITUALITÀ "SUL MONTE"
Via Sabatucci, 15 - Castelplanio (AN)



INFO: 3357013647

La Tua Parola
mi fa Vivere

La vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio

19 aprile 2026

III DOMENICA di PASQUA - A

Non c'è nulla da fare. Ogni volta che rileggo questa pagina di Luca, mi soffermo sulla richiesta *al tramonto*, provando a canticchiare nel cuore quelle parole, nelle diverse melodie che conosco. Potremmo dire che, quella sera, i due discepoli sono stati i primi "compositori" di un ritornello liturgico, destinato a tenere per decenni uno dei primi posti nella "hit parade" dei canti della messa.

Anche in questa domenica è di nuovo il mio canto, che dà voce alla preghiera del mondo: "Rimani, resta con noi".

Ancora una volta do il mio nome ad uno dei due discepoli, nel desiderio e nella certezza che il Risorto mi sta a fianco, accogliendo il mio sfogo, la mia rabbia, la mia delusione o semplicemente il racconto di come è andata la mia giornata.

Egli prima ascolta, poi parla (non come facciamo spesso noi). Solo dopo avermi ascoltato, mi illumina la strada con la lampada della Parola di Dio, spiegandomi così che tutto ha un senso e facendomi ritrovare nel Pane spezzato il gusto della Sua presenza d'amore.

Se riuscissi veramente, ogni giorno, ogni sera, a permettergli di essere riconosciuto, come cambierebbe in meglio la mia vita! E quando canterò: "Resta con noi, non ci lasciar, la notte mai più scenderà", lui mi risponderà: "E come potrei lasciarti?!"

Buona Domenica!

d. Paolo

23

L'incontro con Cristo risorto, che è possibile oggi, ci dona una fede più profonda e autentica, temprata attraverso il fuoco dell'evento pasquale; una fede robusta perché si nutre non di idee umane, ma della Parola di Dio e della sua presenza reale nell'Eucaristia. (Benedetto XVI)

At 2,14-22-33; Sal 15: 1-11; 17-21; Lc 24,13-35

LA PREGHIERA

*Non è facile, Gesù, farsi una ragione
e comprendere ciò che ti è accaduto:
gli avvenimenti dolorosi della tua cattura,
condanna ed esecuzione sulla croce
sono piombati addosso ai discepoli
lasciandoli sgomenti e disorientati.*

*Ecco perché i due se ne tornano
ad Emmaus, il loro villaggio:
dopo la tua morte non ha alcun senso
fermarsi ancora a Gerusalemme.
La speranza da te suscitata nei loro cuori
si è dissolta come neve al sole
ed in bocca è rimasto solo l'amaro
per una vicenda che non doveva finire così.*

*Ma come spiegarsi che il Figlio di Dio
sia caduto nelle mani dei suoi avversari
e che sia stato giustiziato tra due malfattori?
Dove trovare un appiglio per capire
una missione finita così tragicamente
e dopo sofferenze inaudite?*

*Dopo averli ascoltati, sei tu, Gesù,
a prendere la parola e a fornire le tracce
del progetto di Dio che si è realizzato
in un modo così imprevisto e scandaloso.*

*Sì, tu sei venuto come un Servo
che è disposto a soffrire per tutti,
non come un padrone che chiede ai suoi servi
di essere pronti a dare la vita per lui.*

*Sei venuto non col cipiglio severo del giudice,
ma nella mitezza e nella misericordia
e proprio perché hai amato fino in fondo,
hai accettato anche di esporre la tua vita,
di offrirla, di donarla, di spezzarla per l'umanità.*

NELLA PACE DI UNA CHIESA

*Vieni a trovarmi, dice il Signore. Entra nel mio santuario.
Avvicinati alla porta dorata del tabernacolo,
nel silenzio di pietre e simboli che odorano di storia.
Fammi compagnia, perché tu possa sentire il calore della mia luce,
la forza del mio abbraccio, la tenerezza del mio sguardo.
Sono qui ad accogliere le tue gioie e le tue sofferenze,
a ricordarti che ci sono passato anch'io
in questo mondo così incerto, complesso e fragile;
ma così ricco, profondo e avvincente.
Sono qui ad ascoltare i tuoi desideri e le tue ansie,
i tuoi progetti e i tuoi disagi.
Sentimi sempre dalla tua parte,
perché il dono della tua vita per me è unico, prezioso, immenso.
Vorrei essere il confidente più attento, l'amico più trascinante,
la presenza più incisiva della tua vita.
Ma non ho orecchie, braccia, voce.*

*Ho soltanto il lavoro costante e fantasioso del creato;
l'oceano avvolgente dell'aria che respiri;
la bellezza che ti affascina nel rigogliare della vita.
Ma ho la storia dell'umanità che è passata sulla terra prima di te;
ho la fede e l'amore di un Figlio prediletto,
e di chi ha seguito le sue orme in nome Mio;
ho una Parola che attraversa i secoli,
vi guida sulla strada della pace
e vi aiuta a valicare il confine dell'eternità.*

*Questo è il mio dono, che ti attende nella pace di una chiesa.
Ti voglio bene, che tu ci creda o no, che tu l'avverta o no,
che tu voglia convertire le scelte
che ti portano lontano dalla salvezza, oppure no.
Conosco i tuoi lati oscuri, le sconfitte ripetute, i limiti della tua storia.
Ben più di quello che possa conoscere tu.
Per questo il mio giudizio è sospeso, e mi limito
a soffiarti vento sulle ali, nella speranza di assistere al tuo volo.
Ti ho fatto per la gioia dell'amore,
e se in questo mondo non ce la farò a spingerti in essa,
sappi che ti attende, completa, per l'eternità.
Ciao, caro figlio mio.*

LUNGO LA STRADA

Lungo la strada: è lì che si trovano i due discepoli che stanno facendo ritorno al loro villaggio, lasciandosi alle spalle Gerusalemme. Il loro percorso è quello della tristezza, di un disincanto amaro, di un bel sogno infranto: «Noi speravamo che egli fosse Colui che avrebbe liberato Israele...». I loro passi sono gravi, pesanti, come il macigno che hanno sul cuore. In effetti abbandonare la Città santa significa dimenticare gli avvenimenti dolorosi che lì sono accaduti e che hanno messo fine al loro entusiasmo.

Lungo la strada: è lì che Gesù incrocia i due. Sì, il Risorto percorre le strade degli uomini, ma la sua presenza non si impone: bisogna avere gli occhi della fede per riconoscerlo ed accoglierlo. E i due discepoli non hanno più il coraggio di credere. Ma il Signore non rinuncia ad avvicinarsi a loro, a camminare con loro. Una presenza discreta, la sua, che solo un po' alla volta si manifesta, mentre la sua parola si fa strada nel loro cuore.

Lungo la strada: è lì che Gesù comincia a dialogare, ponendo una domanda, facendo venire allo scoperto ciò che tormenta il cuore. Così i discepoli narrano i fatti e l'eco che hanno trovato nel loro animo: fatti dolorosi e fatti inspiegabili, come quelli che le donne hanno riferito all'alba di quello stesso giorno. Lungo la strada: è lì che Gesù guida un percorso decisivo attraverso le Scritture: itinerario fondamentale perché i fatti trovino il loro senso profondo, perché non rimangano muti e desolanti, ma ricevano un significato. Non è una semplice raccolta di citazioni quella che egli offre: la sua parola accende un fuoco nel loro cuore perché ridesta la speranza, porta alla luce una logica d'amore, che sconvolge, ma nello stesso tempo consola.

Lungo la strada: è lì che Gesù accetta di fare tappa, di essere ospitato dai due. Ma arrivati a tavola il suo gesto svela la sua identità, toglie il velo dai loro occhi, ed essi si accorgono che in fondo è lui che li ha invitati per rivelarsi, per far nascere in loro una luce ed una gioia nuova. È casuale che non conosciamo il nome di uno dei due? O Luca l'ha fatto apposta perché ogni cristiano si senta il compagno di Cleopa, chiamato a condividere la sua esperienza? Certo il vangelo di oggi non è solo la storia di due discepoli e di quello che avvenne duemila anni fa: è la nostra storia, la storia di tutti i discepoli che incontrano il Signore sulla loro strada, che sono disposti ad ascoltarlo, ad aprirgli il loro cuore, che accettano di fermarsi a tavola con lui, per ricevere il suo dono e tornare di corsa a Gerusalemme, dagli altri, per trasmettere la loro Buona Novella.

DISUBBIDIRE ALLA TRISTEZZA

E Lo riconobbero nello spezzare il pane. Come mai? Ogni padre spezzava il pane di casa. Ma tre giorni prima Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Sono venuto perché la mia gioia sia in voi e sia piena.

Gesù amava la strada, perché è dove si è più liberi. E amava la casa, perché è dove si è più veri.

Ed ecco che il vangelo propone una storia di strada e di casa. Due discepoli hanno lasciato la città santa, quel loro gruppo chiuso e impaurito, e si sono messi in strada. Loro si allontanano e Gesù si avvicina. Non per correggere il passo o dettare il ritmo, no: per dar loro tutto il tempo di esprimersi, perché se hai fretta, non ascolti.

“Che cosa sono questi discorsi?” E gli raccontano di Gesù. Di come lo hanno seguito, amato, sperato che fosse lui. E si fermarono ‘con il volto triste’, dettaglio importante. Cosa ci indica? Che tutto questo riguarda qualcuno cui volevano molto bene. Davvero tutto finito? Forse no, perché poi le donne hanno sconvolto tutti: la tomba c’era ma lui no!

Allora Gesù li scuote con due parole dirette: stolti e lenti di cuore. Il problema non è ciò che è successo, ma il vostro cuore lento che non vi permette di vedere. Avete davanti tutti i pezzi della storia, ma non sapete rimontarli al posto giusto. Gli occhi sono legati, ma il modo di vedere dipende dal cuore. Se il cuore si apre tutta la storia cambia colore, lo sappiamo per esperienza. Se il cuore si chiude, gli occhi sono ciechi sulle persone, vedono solo i difetti.

Anche il cuore dei due discepoli è chiuso, ma non del tutto: “non ci bruciava forse il cuore lungo la strada, mentre ci spiegava la bibbia e la vita?”. Il dono favoloso dell’accensione del cuore, quando brucia di riconoscenza.

E allora: “Resta con noi perché si fa sera”. Hanno fame di parole, di compagnia, di casa. Gesù entra in una casa della quale non è detto niente, proprio perché possa essere la nostra, la casa di tutti.

Un maestro dei chassidim un giorno chiese ai discepoli: Dove sta Dio? Ma come, rabbi, ci hai sempre insegnato che Egli è in cielo, in terra, in ogni luogo... Mi sbagliavo, Dio sta soltanto là dove lo si lascia entrare.

E Lo riconobbero nello spezzare il pane. Come mai? Ogni padre spezzava il pane di casa. Ma tre giorni prima Gesù aveva fatto una cosa inaudita, si era dato: prendete e mangiate, questo è il mio corpo.

Lo riconobbero da questo, perché prendere qualcosa di proprio, (almeno un po’, o molto, o tutto...) e darlo agli altri contiene il segreto dell’intero Vangelo. Dio che si dona, nutre, alimenta, e scompare. Prendete: è per voi.

Questo “per voi” è il miracolo grande. Sono venuto perché abbiate la vita, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Perché disubbidiate alla tristezza, questa la vostra missione: tenere al laccio la delusione. Dicendole: tu non mangerai nel mio piatto, non spezzerò il mio pane con te.

Il segreto buono della vita è quello stesso di Gesù: non andarcene da questa terra, da questa Emmaus infinita, senza essere prima diventati pezzo di pane buono per la fame e la pace del mondo.



BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE (DALLE 16.30 - 20.00)

Lunedì 20 Aprile	VIA P. NENNI
Martedì 21 Aprile	VIA SAN. NICOLÒ, VIA GRAMSCI
Mercoledì 22 Aprile	CONTRADA SAN PIETRO, VIA XXX LUGLIO
Giovedì 23 Aprile	VIA TOGLIATTI (numeri 1 -45)
Venerdì 24 Aprile	VIA TOGLIATTI (numeri 48 - 101)

Carissimi, desidero ringraziare di cuore tutti coloro che hanno accolto la benedizione delle famiglie in questi giorni. È stato un momento davvero speciale di preghiera, condivisione e di grande grazia,

Laddove non ho trovato nessuno a casa, ho lasciato un bigliettino. Se desiderate una visita, un momento di preghiera e la benedizione pasquale, vi invito a compilare il bigliettino e a lasciarlo nella cassetta della posta dell’ufficio parrocchiale. In alternativa, potete contattarmi direttamente su WhatsApp o al telefono. Sarà un piacere organizzare insieme per concordare il momento più adatto per la benedizione. **Don Venish**

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Terza settimana del Tempo di Pasqua e della Liturgia delle Ore

3^a DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15 (16); 1 Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 <i>Lo riconobbero nello spezzare il pane.</i> R Mostraci, Signore, il sentiero della vita. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	19 DOMENICA LO 3^a set	<u>ORE 10.30 SANTA MESSA</u> <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PER LA COMUNITÀ <u>ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> preceduta dal Santo Rosario • SILVANA PER ANGELA CAMPANELLA E NICOLA CINGOLANI. • PIETRO GIACANI PER MARIA E GIANFRANCO. • PRO FRABONI UMBERTO E DEF. FAM. FRABONI
At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 <i>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.</i> R Beato chi cammina nella legge del Signore. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	20 LUNEDÌ LO 3^a set	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA.
S. Anselmo (mf) At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35 <i>Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.</i> R Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	21 MARTEDÌ LO 3^a set	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENZIONI. <u>ORE 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO</u> • LIBERA.
At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40 <i>Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna.</i> R Acclamate Dio, voi tutti della terra. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	22 MERCOLEDÌ LO 3^a set	Ore 09.00 Santa Messa CHIESA DEL CROCIFISSO <u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> • LIBERA.
S. Adalberto (mf); S. Giorgio (mf) At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51 <i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i> R Acclamate Dio, voi tutti della terra. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	23 GIOVEDÌ LO 3^a set	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA.
S. Fedele da Sigmaringen (mf) At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	24 VENERDÌ LO 3^a set	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA
<u>FESTA DELLA LIBERAZIONE.</u> S. Marco, evangelista (f) 1 Pt 5,5b-14; Sal 88 (89); Mc 16,15-20 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</i> R Canterò in eterno l'amore del Signore.	25 SABATO LO Prop	<u>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</u> <u>ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ</u> <u>Ore 18.00</u> SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • FAM. AGUZZI PER ROBERTINO • RITA TOMASSONI PER LE PRIPRIE INTENZIONI.
4^a DI PASQUA At 2,14a.36-41; Sal 22 (23); 1 Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10 <i>Io sono la porta delle pecore.</i> R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia. GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI	26 DOMENICA LO 4^a set	<u>ORE 10.30 SANTA MESSA</u> <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PER LA COMUNITÀ PRO SUOR MARIA GIOVANNA SOVERCHIA(3°ANNO) <u>ORE 18.00</u> SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario • FABRI ALDA PER ROMAGNOLI MANUELE, FILIBERTO E ADELE. • FAM. ZACCHILLI PER CORRADO.

- **SABATO 25 APRILE: FESTA DELLA LIBERAZIONE, Ore 11.000 Santa Messa alla Chiesa parrocchiale con la presenza delle Autorità.**
- **MERCOLEDÌ 29 APRILE: ORE 19.00 SANTA MESSA CON LA BENEDIZIONE DELLE PALME Chiesa San Pietro**
- **Sabato 9 Maggio in occasione della Madonna del Soccorso a Poggio benedizione dei bambini e dei ragazzi.**
- **Domenica 10 Maggio**, in occasione della festa della Madonna del Soccorso, celebreremo la Santa Messa a Poggio S. Marcello alle ore 9.30. Per questo motivo, la nostra celebrazione in parrocchia si terrà **eccezionalmente alle ore 11.00**, mentre la Messa vespertina rimarrà alle ore 18.00.
- **A partire da sabato 1 maggio, la Messa vespertina verrà celebrata alle ore 18.30. (Orario estivo)**